

5G e aumento tumori, le ultime ricerche parlano chiaro: **il pericolo esiste ed è fondato**



Ambiente & Veleni | 11 settembre 2018

Più informazioni su: [Inquinamento Ambientale](#), [Oms](#)

[IlFattoQuotidiano.it](#) / [BLOG](#) di [Maurizio Martucci](#)

[Maurizio Martucci](#) [Giornalista e scrittore](#)

[Facebook](#)

Mondiale, la posta in ballo è straordinariamente alta. Non solo nel *business*, ma nella tutela della **salute pubblica**. [L'ho scritto \(denunciandolo\) nel mio ultimo libro inchiesta](#). Lo scontro è tra titani. “Era da aspettarselo – scrive su Facebook, polemizzando con la Commissione internazionale per la protezione dalle radiazioni non ionizzanti (Icnirp), **Fiorella Belpoggi**, ricercatrice dell'**Istituto Ramazzini**, a capo del più grosso studio al mondo sugli effetti nocivi delle [radiazioni da antenne di telefonia mobile \(banda 3G\)](#) – ora chi di dovere si prenderà la responsabilità di ignorare un pericolo”.

Tra le polemiche, la partita è tutt'altro che chiusa e, clamorosamente, potrebbe riaprirsi: c'è attesa per le nuove linee guida sulla sicurezza per l'esposizione all'**elettrosmog**, depositati i risultati dell'istituto bolognese (condotto su cavie umane equivalenti, riscontrati tumori maligni su cervello, cuore e infarto) e dell'americano **National Toxicology Program** ([cancro da cellulare](#)), la scorsa settimana bollati come [“poco affidabili” dall'Icnirp](#), ma presto al vaglio dell'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro.

Forse per questo, senza dar troppo nell'occhio, negli ultimi mesi stiamo assistendo a una forsennata corsa contro il tempo per implementare l'infrastruttura tecnologica di quinta generazione. Lo dimostrano i 500 milioni di euro [prestati dall'Europa a Nokia](#), i 200mila lampioni LED/Wi-Fi appena installati a Roma e le mini-antenne accese a Torino: se l'**Organizzazione Mondiale della Sanità** dovesse rivalutare (al rialzo) la classificazione delle radiofrequenze, inserendole tra i “probabili” (Classe 2A) se non addirittura tra i “certi” (Classe 1) agenti cancerogeni per l'umanità, dall'oggi al domani crollerebbe l'intera impalcatura su cui – sbrigativamente – lobby dell'industria wireless e (spregiudicata) politica negazionista stanno costruendo il sogno digitale del 5G.

Perché saremo tutti irradiati da una sommatoria multipla e cumulativa di nuove frequenze oggi all'asta, spingendo (presto con riforma di legge?) il campo elettrico nell'aria da 6 V/m a 61 V/m. Ovunque, uno tsunami di microonde millimetriche ci sommergerà: con quali conseguenze? **Ecco:**

“Aumento del rischio di tumori del cervello, del nervo vestibolare e della ghiandola salivare sono associati all'uso del telefono cellulare. Nove studi (2011-2017) segnalano un aumento del rischio di cancro al cervello dovuto all'uso del telefono cellulare. Quattro studi caso-controllo (2013-2014) riportano un aumento del rischio di tumori del nervo vestibolare. Preoccupazione per altri tumori: mammella (maschio e femmina), testicolo, leucemia e tiroide. Sulla base delle prove esaminate, è nostra opinione che l'attuale classificazione delle radio frequenze come *cancerogeno possibile* per l'uomo (Classe 2B) dovrebbe essere aggiornata a *cancerogenico* per gli esseri umani (Classe1)”.

L'aggiornamento della ricerca medico-scientifica nei risultati dei nuovi studi parla chiaro. **Il pericolo esiste ed è fondato.** E non è uno scherzo, se si pensa all'uso compulsivo degli smartphone: le linee guida redatte nel 1998 dall'Icnirp sono vecchie, se non altro superate dall'incontrastato avanzamento tecnologico, più veloce per sfornare merce Hi-Tech priva di valutazione preliminare del rischio sanitario: l'aggiornamento è urgente! Non è procrastinabile.

“Usano le parole magiche ‘incoerenti’ e ‘inaffidabili’ per minare le ultime scoperte – critici, sul blog scrivono i tecnoribelli di **No Radiation for you** – accettando e promuovendo studi che mostrano un'immagine più sicura: l'Icnirp si dimostra ancora una volta inadeguato, insignificante e irrilevante”. L'appunto non è da poco: la Commissione internazionale per la protezione dalle radiazioni non ionizzanti è quell'organismo (privato) accreditato **Iarc-Oms** su cui alla fine degli anni 90 l'Unione Europea si basò **nel considerare i soli effetti termici (cioè il surriscaldamento del corpo umano irradiato dall'elettrosmog, simulato con manichini riempiti di gel)**, ignorando le evidenze sui danni biologici.

“E' giunto il momento di aggiornare e rivedere giudiziosamente le linee guida dell'Icnirp”, **afferma l'ex membro (ci lavorò 12 anni) Jim Lin**, mentre – come il noto **Angelo Gino Levis** (ex mutagenesi ambientale Università di Padova) anche **Dariusz Leszczyński** (scienziato tra i massimi esperti al mondo, studiò il progetto Interphone Iarc-Oms) – **sostiene l'inaffidabilità dell'Icnirp** per dettare l'agenda governativa in materia di regolamentazione del **rischio sulle pervadenti onde invisibili**. Allora: se gli esiti Icnirp sono superati, vecchi di 20 anni, cosa succederà se la massima autorità sanitaria del mondo recepisce le più aggiornate prove scientifiche sulla cancerogenesi dell'elettrosmog? Il danno biologico evidenziato dagli studi (con finanziamenti pubblici) di *National Toxicology*

Program e Istituto Ramazzini?

Che sarà del 5G?

E della conseguenze a cui, come cavie, senza informarci ci stanno esponendo?